Tutti gli sports in tutto il mondo

Nel mondo calcistico

Quello che non si sa...

Il calcio spagnolo è già di moda. E' passato il quarto d'ora di celebrità del team capitanato da Zamora. La ruggine prodotta dagli anni, ha fermato ormai nella loro attività atletica gli «assi» più famosi. Pietra, Samitier, Zamora, Vallana, Gamborena, ecc., è tutta una generazione di calciatori, moschietti e provetti, che sta per scomparire.

Qualcuno, come Zamora, il giocatore che è ricevuto a Corte e che ha servì in guanti bianchi ed automobili di gran lusso; come Samitier, il forward più popolare della Spagna, è ancora sulla breccia. Gli altri sono scomparsi... A Barcellona un celebre giocatore della passata generazione, è dottore chirurgo; un altro, grembiule bianco ben stretto intorno alla vita, serve agli aficionados l'orzata fresca e l'aranciata sulla Rambla; un terzo è chauffeur di piazza e si limita ora ad accompagnare in taxi sui campi di «Las Corts» e di «Montjuch» gli «assi» del giorno.

Bisogna però dire che i calciatori della nitova generazione non sono del valore dei predecessori. Il pubblico ha avvertito il mutamento ed oggi esalta più agli espada Manuel Lalanda e Vicente Barrera che a Riccardo nacional ed all'ex-dico «Sami». Anche la squadra nazionale spagnola è in ribasso. La Federazione si sforza di mantener viva la passione con incontri che offrano emozioni; i giocatori si sono riuniti in assemblea per difendere i propri interessi, gli arbitri si sono adunati per studiare di riportare il gioco alla lealtà ed alla cavalleria di un tempo. Varranno a qualche cosa i rimedi escogitati da tutte queste brave persone? Ne dubitiamo. Solo una nuova «leva» di giocatori di classe potrebbe migliorare la situazione che, per il momento, è punto rosea. Il male si è che i trainers spagnoli non allevano i giovani e non migliorano la classe di quelli che si autoqualificano «assi».

Non c'è che da aspettare che la crisi si risolva e che la Spagna possa tornare ad avere, come l'Italia, un nucleo di ottimi giocatori nuovi, non ancora guasti dall'adulazione e non ancora snob al punto di trascurare gli allenamenti e di preoccuparsi solo delle pesetas *da intascare a fine mese.*

* * *

Tutto il mondo è paese... Ci siamo assai scandalizzati per il gioco violento praticato dai nostri calciatori, ma si può dire che il male è generale. In Francia, in Germania, in Ungheria, in Austria, in Spagna, la stampa sportiva eleva alti lai per la riapparizione sui terreni di gioco della violenza e per la scomparsa, quasi completa, del vero sport e della cavalleria. Ovunque si invocano provvedimenti. In Francia i dirigenti della F. F. A. annunciano riunioni per risolvere il problema; in Ungheria sono i giornali a mantener vivo il fuoco di pila contro i violenti; in Italia la Federazione, con disposizioni precise del suo Presidente, ha messo in guardia coloro che trovano modo nel corso del match di giungere con la punta delle loro scarpe negli stinchi degli avversari. In Spagna si è andati oltre tutto questo. I dirigenti dei clubs non ammoniscono i propri giocatori? Si squalificano, i campi. I giocatori fanno orecchie da mercante ad ogni avvertimento? Sono messi a riposo per mesi e per anni magari. Per ultimo: gli arbitri non frenano il giuoco duro? Squalifiche su tutta la linea anche ai signori del fischietto.

Ed è già uscito un lungo elenco di campi sui quali l'erba avrà tempo di crescere ben alta, di giocatori che per parecchio tempo dovranno accomentarsi di far da spettatori e di arbitri che per qualche mese non soffieranno più dentro al magico fischietto imperatore.

Questa degli arbitri puniti, è nuova di zecca. Appositi commissari di campo, chiamiamoli così, assistono alle partite; osservano... scrutano... annotano... deducono... e riferiscono. In base alle relazioni la Federazione provvede e punisce. Gli arbitri amanti del quieto vivere hanno i loro dispiaceri e, piuttosto che cadere nel laccio teso, abbondano nelle punizioni. E' un circolo vizioso... ma si spera che gli effetti siano buoni e che le cliniche non debbano più ospitare per tutto l'anno calciatori in... pantofole.

* * *

Fra qualche anno sarà forse possibile giocare un campionato italiano di calcio in... America. Nel nuovo mondo sorgono infatti di tanto in tanto clubs italiani che si affermano fra i migliori e che si impongono al confronto di quelli formati da elementi locali.

Società italiane abbondano tanto nel Nord quanto nel Sud America; non si possono ormai più contare sulle dita di una mano. Nello scorso mese, a Chicago, un'altra squadra calcistica italiana si è affiancata alle più forti; si tratta del Highland Park F. C. *(a dire il vero il nome non è... troppo fiorentino), un undici formato di concittadini residenti nella cittadina omonima del North Shore.*

Grazie agli sforzi di pochi appassionati è sorto il club forte che ha incontrato le simpatie non solo dei numerosi connazionali colà residenti, ma anche degli americani stessi. Il nuovo team ha iniziato intanto sotto i migliori auspici il campionato divisionale dell' International Soccer Foot-Ball League *con una vittoria assai convincente. Questi calciatori difendono all'estero il buon nome dello sport italiano, combattono e trionfano nei segni del tricolore e del fascio littorio. Sono degni veramente di un nostro plauso sincero.*

* * *

Gli incontri internazionali

Parigi-Londra 0-0

Parigi, 1, notte.

Oggi allo Stadio di Buffalo si è svolto il 14° incontro di foot-ball tra la squadra rappresentativa di Parigi e quella di Londra.

Un pubblico oltremodo numeroso assisteva a questa partita. Il gioco però è stato molto disordinato da una parte e dall'altra e la partita si è chiusa con zero a zero.

I campionati di scherma della Milizia
La «Spada Mussolini»

Roma, 1, notte.

Anche quest'anno verranno effettuati nella prima quindicina di gennaio, a Roma, i campionati di scherma della Milizia, per i quali è in gara il magnifico torneo della «Spada Mussolini». Al torneo potranno partecipare tutti gli ufficiali della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale in servizio permanente nei quadri e fuori quadri, con almeno sei mesi di anzianità di milizia e di grado. I concorrenti dovranno usare la spada italiana. Il torneo sarà diviso in tre categorie: categoria fuori classe, categoria seniores e categoria juniores. La «Spada Mussolini» sarà disputata dalla categoria seniores. Alla categoria fuori classe parteciperanno tutti gli schermidori olimpionici e quelli notoriamente conosciuti come forti tiratori, previo giudizio di un'apposita Commissione competente, che verrà nominata dal Comando Generale della Milizia. A tempo opportuno verranno comunicati i nomi degli schermitori assegnati alla suddetta categoria. Alle gare della categoria seniores potranno partecipare tutti i tiratori appartenenti alla detta categoria ed i primi sei classificati delle diverse armi della categoria juniores del torneo passato. La categoria juniores è libera a tutti i tiratori che non hanno mai preso parte a tornei e che si sono classificati al 7.o e 6.o posto nel torneo dello scorso anno, categoria juniores. La categoria fuori classe disputerà premi speciali, che verranno elencati nell'apposito programma che verrà pubblicato nel «Foglio d'Ordini» del Comando Generale. Anche alle altre categorie verranno assegnati ricchi premi.

Il Regime per lo sport

Il meraviglioso campo dell'A. S. Roma

Roma, 1, notte.

Domenica, anniversario della Vittoria, alla presenza delle autorità sportive e politiche, fra le quali l'on. Turati, che ha già dato la sua adesione, sarà inaugurato il nuovo campo dell'Associazione Sportiva Romana, situato nelle immediate vicinanze della piramide di Caio Cestio e del Cimitero degli inglesi. La partita di inaugurazione sarà disputata con il Brescia. Il campo Testaccio, creato in due mesi, sorge su quel tratto di terreno che il Governatorato di Roma ha ceduto in affitto per venti anni al Club giallo-rosso. Grandioso è il rettangolo di giuoco: ha le dimensioni di metri 110 per 70. In esso sono state compiute importanti opere di drenaggio per rendere permeabile il fondo. La pioggia viene così raccolta dai canaletti sotterranei posti a intervalli di cinque metri l'uno dall'altro, e da questi passa ad un collettore, di modo che la permeabilità del terreno è garantita. Colossale è la gradinata dei posti distinti: 130 metri di lunghezza: 29,50 di larghezza; 21 scalini; lo mila persone da ospitare. Di fronte alla gradinata dei posti distinti si erge la tribuna principale, lunga metri 112, larga 16, alta 13. Essa è coperta nella parte principale per metri 64 da una pensilina sorretta da 6 colonne. Questa parte contiene la tribuna d'onore per le autorità, per la stampa e per i soci, e consta di 21 gradini, che possono ospitare 5000 persone. Le gradinate dei popolari sono situate dietro le porte del campo di giuoco e sono lunghe 60 metri, larghe 12, alte 10 a contiano di 15 gradini. In ciascuna di esse possono stare comodamente sedute tremila persone.

Come si vede, è stata costruita una opera grandiosa in tutto degna della Capitale.

Gli iscritti al G. P. Automobilistico di Tunisi

Tunisi, 1, notte.

Il Grand Prix di Tunisi, che avrà luogo il 17 novembre, ha riportato un grande successo di iscrizioni, soprattutto per la qualità dei concorrenti; la prova solleva grande interesse negli ambienti automobilistici tunisini e nella popolazione.

Ecco la lista degli iscritti:

Categoria da 1100 cmc.: Marè, Isaia, Boucly, Jarioz, tutti su «Salmson»; Dumont Scarron su «Amilcar». *Categoria 1500*: Lobré su «B. N. C.»; Doré, Debondel, Oron, Gaupillat, Foc, tutti su «Bugatti». *Categoria al disopra del 1500*: De Malepiane, Etancelin, Dreyfus, baronessa D'Elern, Leboux, Liace, De Carolis tutti su «Bugatti»; Varzi su «Alfa Romeo»; Borzacchini su «Maserati»; Alfredo Maserati su «Maserati»; conte Arco su «Mercedes».

La «tournée» del nuotatore Barany in Germania

Monaco, 1, notte.

Si è svolta oggi nella nostra città una riunione natatoria a cui era invitato il ben noto nuotatore ungherese dott. Barany. Numeroso pubblico di tecnici e di appassionati ha assistito alle prove dell'ungherese che ha partecipato a 2 gare: 100 metri a handicap e 200 metri contro una coppia dei migliori nuotatori locali.

Nella gara dei 100 metri ad handicap è partito con uno svantaggio di otto secondi ed ha compiuto la distanza in 1'16" e tre quinti, il che indica che egli ha effettuato il percorso in 58" e tre quinti, tempo che è il migliore finora ottenuto in Europa. Questo tempo non potrà però essere omologato come record perchè la Federazione nazionale di nuoto non ritiene validi i tempi e le misure ottenuti in gare ad handicap.

Nella gara dei 200 metri Barany ha ottenuto una nuova vittoria impiegando 2'21", mentre i rivali fecero 2'25".

Le partite di rugby di domani a Torino

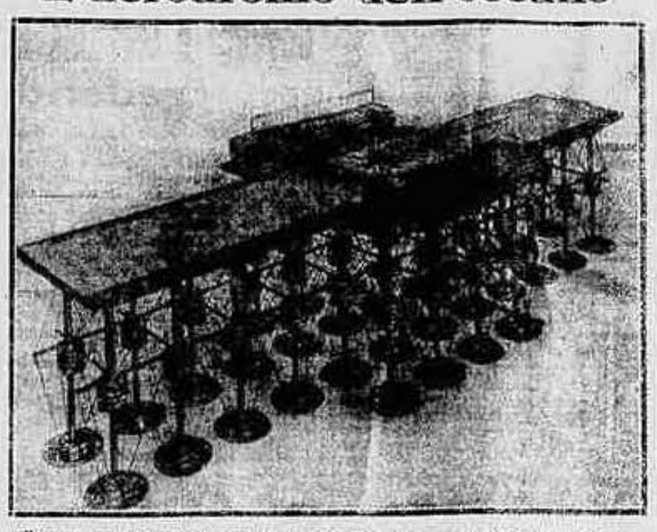
Mentre negli ambienti «rugbystici» torinesi perdura tuttora la dolorosa sorpresa provocata dallo scioglimento inaspettato della F. I. R. ed è attesa ansiosamente una decisione che valga a rassicurare i già numerosi praticanti tale sport, proseguiranno domani gli incontri del Torneo Amichevole Regionale Piemontese.

Saranno alle prese nella prima partita le due squadre del Dopolavoro Fiat, ed una vittoria della prima squadra è facilmente prevedibile, e così saranno altri 3 preziosi punti che andranno ad aggiungersi ai 9 già conseguiti e che le permettono di tenere ora il primo posto in classifica.

Nella seconda partita si incontreranno i due «quindici» dello S. C. Michelin e del Piemonte Sabaudo, ed il risultato dell'incontro è molto atteso, specialmente per le ripercussioni nella classifica del torneo che da esso potranno aversi.

Le ultime partite sostenute dalle due squadre sono quelle contro la prima squadra del Dopolavoro Fiat, vinte entrambe da quest'ultima con punteggi pressochè identici (con lo S. C. Michelin 9-6 e col Piemonte Sabaudo 4-0). Si può quindi constatare come l'equilibrio dei valori regni attualmente fra le due squadre. Le partite saranno giocate sul campo del Michelin (via Veronese, 78) rispettivamente alle ore 14 e alle 15,45.

L'aerodromo dell'oceano



Ecco il progetto di un isolotto-aerodromo che dovrebbe risolvere il problema del trasporto passeggeri attraverso l'Atlantico. Uno di questi isolotti pare sia già stato esperimentato con successo dagli americani.

Attività ciclistica

Sono incominciate le «Sei giorni»

Con la precisione cronometrica che può far invidia a più di una manifestazione sportiva e non, alle ventidue precise di ieri notte è stato sparato a Berlino il colpo di pistola della prima «sei giorni» della stagione. Stagione che, come si può constatare, ha il suo inizio nel cuore dell'autunno, e non terminerà che a primavera. Per un minimo di cinque mesi sentiremo parlare al di qua e al di là dell'Atlantico di «sei giorni».

L'America ne allestirà non meno di una mezza dozzina (due a New York, due a Chicago, una a Detroit e una a Cleveland), mentre l'Europa, tra Germania, Francia e Belgio non sarà da meno. La Germania da sola ne farà svolgere almeno quattro: Berlino, Breslavia, Stoccarda e Dortmund vedranno in gara gli specialisti nazionali ed esteri. E non è improbabile che qualche altra città ancora, abbia ad aggiungersi a queste, per cui il numero delle corse europee sarà probabilmente superiore a quello americano.

Non allestiranno questi spettacoli l'Italia e la Svizzera, cioè due delle Nazioni che in campo ciclistico occupano un posto di prim'ordine. E se qualche voce corre sulla possibilità che a Basilea un impresario tenti la carta, in Italia si può essere certi che non se ne parlerà per qualche tempo. Sono note le vicende della «sei giorni» disputata lo scorso anno a Milano, e non è ancora spento il ricordo della sorte toccata a quei corridori che si sono visti sfoderare dagli organizzatori, all'atto della resa dei conti, il portafoglio vuoto.

Crediamo che in Italia e fuori, il ricordo sia tuttora scottante per più di uno. Il fallimento milanese ha detto chiaramente che il pubblico italiano rifiuta di riconoscere come sportivo il carosello che gli organizzatori intendono allestire a beneficio di una cassetta che contrabbanda per sport quello che è uno spettacolo di cattiva lega. In Germania, invece, pare che il palato di quel pubblico sia meno sensibile, e gli spalti delle varie piste sono ogni volta molto affollati. Sia di fatto che a Berlino già si parla — nell'ipotesi che abbia successo quella che sta svolgendosi ora — di ripetere l'esperimento nel marzo venturo, la qual cosa prova che la metropoli tedesca non ha da invidiare nulla alla grande New York.

E' inutile soffermarci ad illustrare il lato antisportivo di questo genere di corse che si svolgono a seconda dei comandi — cioè dell'interesse — dell'organizzatore. L'esempio più vicino è quello dell'ultima «sei giorni» parigina, disputata in marzo. Allora, dopo quattro giornate di gare, la coppia italiana Girardengo-Linari dominava a piacimento. Questo non tornava a taglio agli organizzatori, che vedevano il successo della cassetta per gli ultimi giorni compromesso. Per adescare il pubblico e solleticarlo nel suo chauvinisme, era necessario «collocare» al primo posto una coppia francese, e così una bella sera, dopo un parapiglia durante il quale tutti vi avevano capito poco, è balzata fuori, come Venere dalla spuma del mare, la coppia francese Raynaud-Dayen, prima assoluta. Girardengo non protestò. Si limitò a chiedere che cosa avrebbero guadagnato lui e Linari a non doppiare Raynaud-Dayen. A contratto concluso, la coppia francese campò la vita, tirarono a campare i due italiani, e i transalpini vinsero la «sei giorni» parigina.

In America si dice che avvenga di peggio. E' escluso che si arrivi all'intossicazione dei cibi e delle bevande dell'avversario o al sabotaggio della macchina. Questo tutt'al più avviene in un Giro di Francia, quando non fa comodo a una casa di biciclette che un Fontan o un Cardona vincano la corsa. E poi questa forma bestiale di introdurre sostanze venefiche nel cibo altrui per costringerlo al ritiro, ha ancora — almeno nella determinante — qualcosa che attinge alla causa sportiva, ma ora che le «sei giorni» le regolano gli impresari è sufficiente far tuccicare un po' d'oro per far venire a patti anche i più irriducibili. Ci si può chiedere: quando, per avventura, una coppia, che non è indigena, riesce a spuntarla, come si spiega? Evidentemente perchè anche questa vittoria produce il suo tornaconto. Non stupirebbe quindi assistere, ad esempio, a una vittoria italiana a Berlino.

Gli è che Binda e Girardengo sono nomi sufficientemente commerciali anche in Germania, e una loro vittoria vale quanto e più del successo di una coppia tedesca.

Questo nostro ragionamento non deve indurre alla malinconia. Le Sei Giorni, tutto sommato, a qualcosa servono. C'è movimento, c'è vita, c'è circolazione di denaro. E' un ingranaggio economico, che contribuisce a produrre ricchezze, a far, in una parola..., mercato. E non c'è neppure da disperare. Lo sport vive di tanti apporti; accettiamo quello della Sei Giorni, in attesa che qualcosa di più bello ci regalino le manifestazioni ciclistiche invernali, che debbono essere considerate frutti fuori stagione...

Il piemontese Corziatti ha vinto il Giro del Sassello

Genova, 1, notte.

Un giovane corridore piemontese ha vinto oggi, dopo una magnifica gara, la corsa ciclistica svoltasi sul percorso Giro del Sassello, al quale partecipavano valorosi elementi degli indipendenti e di dilettanti di quarta categoria. La Gara non ha avuto un attimo di sosta e non ha mai languito. I più attivi durante la prova sono stati: Ferrando, Corziatti, Moretti e Olmo, i quali si sono alternati al comando. Si sono pure distinti durante la prova i fratelli Neri, che sono stati attardati da bucature. Il piemontese Balma Mion è caduto a Varazze, in seguito all'investimento di un automobile, e ha dovuto essere trasportato all'Ospedale, non però in condizioni gravi.

La partenza è stata data alle 10,45 ad un gruppo di 25 concorrenti. La corsa si è svolta nel seguente percorso: Voltri, Passo del Turchino, Ovada, Acqui, Sassello, Varazze, Voltri. Fra il campione degli indipendenti, Bertoni, non ha potuto parecipare alla Gara, in seguito a ferite riportate nel Giro di Lombardia, e ha dato il «via» ai compagni. La corsa, come abbiamo detto, è stata movimentatissima. A Varazze, Ferrando e Corziatti sono riusciti a staccare tutti gli avversari, giungendo al traguardo soli. Il piemontese ha avuto in volata la meglio sul suo avversario.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Corziatti Piero, dell'Unione Sportiva Pro Dronero, impiegando ore 4,38 a compiere 154 Km. del percorso, alla media oraria di Km. 31,700 (1.o della 4.a categoria); 2.o Ferrando Luigi, dello Sport Club Audace, di Genova, a tre macchine (1.o della 3.a categoria); 3.o Lessona Felice, dell'Unione Sportiva Venaria Reale, in 4,59; 4.o Olmo Giuseppe, della Ciclistica Sampierdarena, in 4,59,30; 5.o Morelli Ambrogio, dell'Unione Sportiva Legnanese, a ruota; 6.o Neri Marcello, di Livorno, a una macchina; 7.o Brucero II; 8.o Neri Colombo; 9.o Lavazza Emilio; 10.o Pieri Antonio.

Il record dell'ora per allievi nuovamente battuto

Milano, 1, notte.

La caccia al records non accenna a terminare. Oggi è stata la volta di un bolognese corridore di sesta categoria, che ha migliorato di 82 metri il record dell'ora degli allievi che apparteneva a Ceschina con Km. 40.155. Si tratta del diciassettenne Marco Cimatti, che ha iniziato il suo tentativo nel pomeriggio agli ordini del cronometrista cav. Mussara.

Il Cimatti ha iniziato molto forte, compiendo 5 Km. in 7'17" 3/5 (Ceschina 7'22" 4/5) ma poi ha rallentato e ai 10 chilometri aveva un secondo di ritardo sul record. Tale svantaggio è aumentato a sette secondi al 20.o chilometro, e a 11 al 30.o, poi il giovane bolognese si è impegnato a fondo ed è riuscito in 10 chilometri ad annullare il ritardo e a guadagnare 6 secondi sul record di Ceschina. Egli ha compiuto questi dieci chilometri nel bellissimo tempo di 14'47" contro 15'6" di Ceschina. Il record dell'ora poteva ritenersi già battuto e infatti allo scoccare del sessantesimo minuto, Cimatti aveva percorso Km. 40,237. Ceschina, quasi a consolazione della perdita dei record, ha oggi vinto il campionato alla sua Società, lo S. C. Focesi, compiendo 175 chilometri del percorso a Km. 33,333 di media e precedendo in volata Del Puppo e Macchietta con i quali era fuggito a metà del percorso.

La staffetta Firenze-Roma riservata alla Milizia

Firenze, 1, notte.

Domani, sulle strade stesse che videro marciare i plotoni della rivoluzione alla conquista dell'Urbe, i rappresentanti delle Camicie Nere di tutta Italia si contenderanno l'agognata vittoria nella corsa ciclistica staffetta riservata alla M. V. S. N. Trentaquattro squadre, rappresentanti tutte le regioni d'Italia, saranno allo *start* a Firenze, e recheranno ognuna un messaggio da consegnare al Capo del Governo nel giorno consacrato alla celebrazione della vittoria italiana nella grande guerra. Fra gli uomini che fanno parte delle diverse squadre si notano campioni già noti nel campo ciclistico nazionale e che fanno capo al magnifico esercito delle Camicie Nere. Fra gli altri, si rilevano i nomi di Fossati, Frascarelli, Giacobbe, Grandi, Guerra, Pancera, Di Pacco, ecc. Non mancheranno scelte rappresentanze di giovani non ancora licenziati dall'U. V. I.

I concorrenti lascieranno Firenze questa sera a mezzanotte, e giungeranno a Roma nel pomeriggio di domani. La squadra vincitrice entrerà in possesso definitivo della Coppa Mussolini, messa in palio dal Capo del Governo.

Vittorie di Kauffmann e Grassin nel Gran Premio d'Ognissanti

Parigi, 1, notte.

La riunione che si è svolta oggi al Velodromo d'Inverno comportava il Gran Prix di Ognissanti di velocità e di mezzo fondo.

La grande attrattiva di queste due prove risiedeva nella lotta che avrebbero dato a Michard e a Paillard, attuali campioni del mondo delle due specialità, i loro avversari che a buon diritto si possono dire i più pericolosi. Nel primo Gran Prix, difatti si allineavano i migliori sprinters presenti come Kaufmann, Moeskops, Bergamini, Faucheux e Arlin. I migliori stayers a loro volta, come Grassin, Jaeger, Linart si allineavano col campione del mondo nel Grand Prix di mezzo fondo. Le sei batterie del Gran Prix vennero vinte con facilità da Michard, Moeskops, Bergamini, Faucheaux. Nelle prove di repêchage Degraeve, Chapelain e Vallez potevano qualificarsi per le semifinali.

Alle semifinali si ebbero grosse sorprese. Michard, che era favorito, dovette inchinarsi dinanzi alla netta superiorità dello svizzero Kauffmann. La stessa cosa accadde per il campione di Francia, Faucheux, che venne regolato in modo brillante dal giovane belga Arlin. Infine l'ultima semifinale toccò a Chapalain, che batteva anche lui, con molta facilità, l'olandese Moeskops e l'italiano Bergamini.

Nella finalissima, il campione svizzero Kaufmann condusse dal principio alla fine a grandissima andatura e giungeva davanti a Chapalain e ad Arlin. Bergamini non è stato molto brillante. Si è contentato di vincere modestamente la finale dei terzi, precedendo di una mezza ruota Degraeve.

Nel Grand Prix di Ognissanti per mezzo fondo (due prove di 30 chilometri dietro motori), Grassin fu formidabile. Batté tutti i records locali e trionfò con facilità, con brio e con tenacia incredibili del campione del mondo Paillard, del campione tedesco Jaeger e del campione del Belgio Linart. Il record dei 30 chilometri venne battuto di 39 secondi. Aggiungiamo che il pubblico fu così numeroso che le porte del velodromo dovettero essere chiuse alle 15.

Ecco i particolari:

Grand Prix di Ognissanti, di velocità: 1. Kaufmann; 2. Chapalain a 3-4 di ruota; 3. Arlin (rialzato). Ultimo giro in 13" 2/5.

Grand Prix di Ognissanti, mezzo fondo (due prove di 30 chilometri). — Prima prova: 1. Grassin in 21'41" 2/5; 2. Paillard a 480 metri; 3. Jaeger; 4. Linart. — Seconda prova: 1. Paillard in 26'17" 1/5; 2. Grassin a una lunghezza; 3. Linart a un giro; 4. Jaeger.

Classifica generale: 1. Grassin; 2. Paillard; 3. Jaeger; 4.o Linart.

Lo sprinter italo-americano Raffo esordisce domani in Europa

Parigi, 1, notte.

Domenica prossima, i frequentatori del Velodromo d'Inverno saranno chiamati a vedere all'opera, per la prima volta in Europa, lo *sprinter* italo-americano Raffo. Egli è a Parigi da una settimana e si è allenato in questi giorni al Vel. d'Hiver. Sarà opposto in una *poule* di velocità a Schilles e Martinetti. Raffo è passato da poco tempo professionista, dopo essere stato in questi ultimi tempi il più brillante dilettante della Repubblica stellata.

Modificazioni all'ordine di arrivo del Giro della Lombardia

Milano, 1 notte.

La Giuria del Giro di Lombardia, radunata per redigere il verbale di omologazione della gara, ha deciso di proporre il distanziamento del corridore Mario Bianchi dal secondo al settimo posto per avere, sulla breve rampa del cavalcavia di Musocco, a breve distanza dall'arrivo, usufruito dell'appoggio con slancio del parafanghi dell'auto della Giuria, prima, sulla spalla di un motociclista poi, e ciò allo scopo di agevolare la sua azione di sorpresa per colmare la distanza che lo separava dal corridore Fossati, fuggito qualche istante prima all'inizio del cavalcavia.

La classifica generale dei primi sette arrivati viene così modificata: 1. Fossati; 2. Zanaga; 3. Di Pacco; 4. Gremo; 5. Guerra; 6. Barral; 7. M. Bianchi.

Il corridore Chesi è messo fuori gara per essersi fatto trainare nel tratto Como-Olginate da un'automobile privata recante la targa di Milano.

Il «criterium» di ginnastica artistica
Quattordici Società iscritte

Oggi alle ore 14, avrà inizio il criterium nazionale di ginnastica artistica nella scuola Regina Elena, indetto ed organizzato dal gruppo sportivo Lancia. Il successo sportivo di questa manifestazione, è decretato dal folto numero di iscritti che disputeranno le gare, suddivisi nelle quattro categorie.

La prima giornata vedrà all'opera i «principianti» ed i «juniores» e la seconda i «seniores» e i «campioni». Ecco l'elenco delle società che concorrono per i premi di rappresentanza: S. G. Etruria di Prato; G. S. Emilio Tonoli Milano; G. S. Lancia di Torino; S. G. Forza e Virtù di Novi; S. G. Unione Forza di Saronno; G. S. Fulgor di Asti; S. G. Varesina di Varese; S. G. Costantino Reya di Venezia; S. G. Partenopea di Napoli; S. G. Pietro Micca di Biella; S. G. Melegnanese di Melegnano; S. G. Francesco Ratti di Alessandria; S. Ginnastica di Torino; S. C. F. Luporini di Firenze.

Le corse a San Siro

Milano, 1, notte.

Premio Sartirana (L. 10.000, m. 1000) — 1. Isernia (Capriolli); 2. Giovanna d'Arco; 3. Maria. - Quattro lungh. facili, una lungh. e mezza. - Totalizz.: L. 8,50, 5, 5,50.

Premio Piazzale (L. 20.000, m. 1800). — 1. Orfeo (Capriolo); 2. Erba. - Nivolona è rimasta al palo. - Quattro lungh. - Totalizzatore: L. 6.

Premio Monte Barro (L. 10.000, m. 1800). — 1. Diamine (Gabrielli); 2. Alcea; 3. Flavino. - Una lungh., dieci lungh. - Totalizz.: L. 9.

Premio Aresio (L. 8000, m. 800). — 1. Alagia (D'Uva); 2. Suaa; 3. Tonna. - Cortissima testa, corta testa, tre quarti di lungh. - Totalizz.: L. 168,50, 36,50, 8,50, 15.

Premio Castello Sforzesco (L. 20.000, m. 1800). — 1. Malatesta Baglioni (Camicli); 2. Falero; 3. Bandiera. - Mezza lungh., mezza lungh., incollatura. - Totalizz.: 57,50, 15,50, 28, 20,50.

Premio Asso (L. 8000, m. 1500). — 1. Viscosa (Cubellotti); 2. Summano; 3. Mana. - Una incoll., una incoll., due lungh. - Totalizzatore: L. 21, 7,50, 7,50, 8,50.

Premio Adamello (L. 10.000, m. 2400). — 1. Caravaggio (Orsini); 2. Cigno Bianco; 3. Cotuit. - Tre lungh., una incoll., una testa. - Totalizz.: L. 16,50, 6,50, 9,50, 6,50.

Le corse alle Capannelle

Roma, 1, notte.

Premio Tre Fontane (siepi), (L. 12.000, m. 2500). — 1. Cervo (Taddei); 2. Halleluja; 3. Marouba. Una lungh., una lungh. Totalizzatore 8.

Premio Ludovisi (L. 3000, m. 2500). — 1. Montespino (Taddei); 2. Machiavello; 3. Strona. Due lungh. dieci lungh. Tot. 7,50, 6, 8.

Premio Fara Sabina (L. 15.000, m. 2000). — 1. Flying Mosler (Menichetti); 2. Prode Anselmo; 3. Galopin. Due lungh., due lungh. Total. 15, 8, 7.

Premio Umbria (L. 20.000, m. 1400). — 1. Liudprez (Celli); 2. Carissima; 3. Suna. Due lungh. otto lungh. Tot. 19, 6,50, 6,50.

Premio Mentana (L. 6500, m. 1000). — 1. Kansas (Wright); 2. La Rolanda; 3. Burock. Una lungh., una lunghezza. Totalizzatore 15, 7, 28, 9.

Premio Tor Pignattara (L. 6500, m. 2000). — 1. Labrone (Varza); 2. Lauta; 3. Hebe. Una lungh. e mezza, mezza lungh. Totalizzatore 15, 16, 13.

La «Coppa Schneider»

Commenti e polemiche dopo l'annuncio dell'astensione del Governo inglese

Londra, 1 notte.

L'annuncio ufficiale del ritiro dell'aviazione militare britannica dalle prossime gare per la Coppa Schneider, è accolto in tutti gli ambienti con unanime disapprovazione. Le associazioni aeronautiche, il Reale Aero Club, e tutti gli specialisti di aviazione si associano alle energiche proteste sollevate indistintamente da tutti i giornali londinesi. Si afferma che la misura del Governo significa che l'Inghilterra, in procinto di conservare per sempre il tanto ambito trofeo, rinunzia alla vittoria, e abbandona per sempre la gara. E' riconosciuto da tutti che effettivamente le gare per la Coppa si erano sviluppate negli ultimi anni lungo una via che non venne contemplata dagli ideatori della gara. Il cambiamento di posizione si produsse nel 1923, quando il Governo americano scese in lizza e riportò la vittoria. Queste gare avevano conservato fino ad allora un carattere di competizione idro-aviatoria non fra milizie aeree delle varie Nazioni, ma fra grandi ditte private costruttrici di idrovolanti. A partire da tale intervento governativo americano, la competizione per la Coppa Schneider assunse un carattere prettamente ufficiale e governativo.

Alcune dichiarazioni fatte dal colonnello Bernasconi a Londra al termine del torneo di Calshot, avevano lasciato intravedere la possibilità che anche il Governo italiano stesse per adottare nei riguardi delle gare future lo stesso atteggiamento del Governo inglese. Ma, in questo caso, si fa rilevare oggi, non vi è dubbio che la gara sarà vinta dalla Francia, che certamente non seguirà nè l'esempio dell'Inghilterra, nè quello dell'Italia, e si troverà in grado di porre innanzi macchine preparate da lunga mano, montate da ben allenati aviatori e capaci di battere senza grandi difficoltà macchine uscite da officine private d'Inghilterra e d'Italia. Le autorità del Dicastero dell'Aviazione avanzano, quale motivo fondamentale della loro decisione di ieri l'enorme spesa a cui il Governo deve fare fronte ogni due anni per assicurarsi una «chance» anche modesta di vittoria. Però, a giudizio dei critici di oggi, tale motivo avrebbe dovuto con più ragione essere invocato nel 1927 e non proprio ora che l'Inghilterra si trova alla vigilia di conseguire la vittoria definitiva. Ma se nel 1927 il Governo avesse espresso per la gara lo stesso disinteressamento che manifesta ora, l'Inghilterra non avrebbe mai potuto costruire il motore Rolls-Royce, il più perfetto fino ad oggi costruito che le ha assicurato il trionfo nelle gare della Coppa Schneider ed il primato mondiale di velocità.

Tutti gli scrittori respingono come assolutamente assurda l'idea che delle macchine atte a vincere quelle italiane possano essere prodotte in Inghilterra senza l'appoggio e la costante collaborazione dei tecnici del Dicastero dell'Aviazione, e dei piloti della milizia aerea.

Non vi è nessuno, infatti, che non sappia che la produzione di un idrovolante del genere ad esempio del Super-Marine, vincitore della gara di Caishot, non è opera di una sola ditta, ma della collaborazione fra ingegneri, scienziati, piloti e costruttori, gli uni lavorando nei laboratori di Stato, gli altri nelle officine. Tali facilitazioni possono essere mantenute a disposizione dei costruttori, ma non potranno in alcun caso fornire risultati comparabili a quelli ottenuti mediante la collaborazione costante e diretta.

La decisione governativa inoltre, si fa oggi rilevare, ignora in modo completo l'elemento umano. Una gara è vinta da una buona macchina alla condizione che sia pilotata da un ottimo aviatore. Come si può pretendere che una ditta affronti l'enorme spesa di mantenere al suo servizio un nucleo di piloti civili e di costruttori con il solo compito di prepararsi ad una gara, che alla ditta stessa non può in ultima analisi recare nessun vantaggio pecuniario, poichè è risaputo che i tipi di idrovolante, come quelli che si misurarono a Calshot, non sono di nessun uso, non possono essere riprodotti nè costruiti in serie, poichè furono concepiti esclusivamente in vista di uno scopo limitatissimo, e per una durata di volo di poco più di 40 minuti?

I critici aeronautici della maggior parte dei giornali inglesi sono quindi convinti che non una sola ditta costruttrice di idrovolanti contemplerà mai per un solo istante l'eventualità di potersi assumere la responsabilità di entrare individualmente in lizza per la difesa del titolo del trofeo Schneider.

Alcuni ripieghi, si fa osservare oggi, sono quindi insostenibili, come il pretesto finanziario, quando si pensi che proprio in questi giorni escono dai loro cantieri le due mastodontiche aeronavi costate all'Erario ciascuna un milione di sterlino, e che tanto l'una che l'altra sono universalmente riconosciute come sconfitte dal volo del Dornier sul Lago di Costanza. La decisione del Governo non è una misura di economia, dicono i giornali, è semplicemente una abdicazione. Se si voleva ricondurre la gara sul terreno della iniziativa privata, il Governo inglese doveva innanzi tutto accordarsi con gli altri Governi per concertare una astensione ufficiale. Il *Times* si conforta però rilevando come la decisione non impegni in alcun modo il Governo futuro d'Inghilterra, che potrà senza difficoltà annullare la misura del Governo attuale. D'altra parte il giornale pensa che lo stesso Parlamento potrebbe ribellarsi contro una abdicazione dannosa per il prestigio nazionale.

Il critico aeronautico del *Manchester Guardian* fa questo strano rilievo: «Se l'Inghilterra desidera partecipare in futuro alla coppa Schneider, appare necessario auspicare una sua sconfitta nel 1931, poichè se essa riporterà una altra vittoria, conquistando permanentemente il trofeo, le gare sarebbero terminate per sempre».

Il filo della lama è di capitale importanza

Ciascuna delle lame Gillette, di puro acciaio svedese, affilata con precisione infallibile, può essere usata molte volte e sempre con risultato perfetto.
Acquistatene un pacchetto prima di rimanerne sprovvisti!

Prezzo: L. 15 il pacc. di 10 lame

Gillette

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR
Milano - Via Monte di Pietà, 18

Lire 500.000

tutte in contanti, sono i premi della **Grande Tombola**, la di cui estrazione avrà luogo in Roma il **14 Novembre, data assolutamente certa.**

La prima Tombola è della importante somma di L. **250.000 e può essere guadagnata con sole LIRE DUE,** che è il prezzo di una cartella.

Tre cartelle unite con numeri stampigliati, costo L. 5; Buste della Fortuna con 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri L. 15.

Questa Grande Tombola è a beneficio dell'**Istituto di Educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario.**

Chiunque acquisti anche una sola cartella del costo di **Lire DUE,** oltre ad essere certo di compiere opera veramente patriottica e benefica, può guadagnare con probabilità una forte somma che può essere anche di Lire 250.000.

Le **Cartelle, i Biglietti di 3 cartelle** del costo di L. 5 e le **Buste della Fortuna** del costo di L. 15 sono **in vendita in tutto il Regno,** e presso la Commissione